

WLFARE PARTECIPATO, GARANZIE SOCIALI E SUSSIDIARIETA' ORIZZONTALE

FRANCO IACOP

Assessore per le Relazioni internazionali, comunitarie e Autonomie locali

Un saluto e un sentito ringraziamento a Giuseppe Napoli, presidente di FEDERSANITA' ANCI FVG, con il quale per anni ho condiviso l'esperienza nell'Associazione dei Comuni, ma soprattutto grazie per l'attività in FEDERSANITA' ANCI FVG, che è molto importante perché dimostra, di fatto, i risultati del dialogo avviato nella nostra Regione tra sindaci e direttori delle Aziende sanitarie che ringrazio per la loro presenza. Un saluto anche al sindaco Pizzolitto e tramite lui alla città di Monfalcone e all'ANCI.

Il convegno odierno è molto interessante perché affronta un tema fondamentale per chi oggi è chiamato a responsabilità nella gestione delle istituzioni.

Come diceva il sindaco Pizzolitto il tema del welfare è il tema delle garanzie sociali che una società evoluta deve necessariamente garantire, attraverso una serie di strumenti di protezione sociale e di equità e in questa dimensione le esigenze si evolvono di pari passo con le caratteristiche stesse della società e vanno affrontate in maniera integrata, tramite una pluralità di azioni e una adeguata politica del welfare e non solo azioni specifiche, o tecniche, come è avvenuto per troppi anni.

Questa opportunità che i Comuni devono condividere con le Aziende sanitarie nella prospettiva di una garanzia di sanità e di welfare, di salute e di protezione sociale, è evidentemente la sfida principale che attende noi e l'intera Europa, tanto che l'UE la pone come uno degli obiettivi prioritari dei prossimi sette anni.

E' evidente che in questo campo si esplicita e si dovrà praticare il tema della Sussidiarietà, perché c'è la necessità di condividere più azioni, non tutte e non solo istituzionali, nella loro integrazione e coordinamento e queste costituiscono l'unica risposta possibile per la prospettiva futura di un "Welfare di comunità" che meglio risponda alle attuali esigenze.

Ed è proprio in questa prospettiva che la Regione sta operando tramite i suoi provvedimenti legislativi. Il primo passaggio è stato la legge del 2004 (L.R.23/2004) e, presto, la nuova legge sul Welfare, l'attuazione della L.328/2000 a livello regionale, che inizierà proprio domani il suo percorso in Consiglio regionale. In generale l'obiettivo è la definizione di un modello partecipato entro il quale i Comuni riprendano un ruolo attivo all'interno delle progettualità dei Piani di Zona e della definizione degli interventi coordinati sul territorio, non solo con le istituzioni pubbliche della sanità, ma anche con le associazioni del privato sociale che completano il principio generale della "Sussidiarietà orizzontale", assunta ormai sia a livello nazionale che europeo quale riferimento per le politiche europee in questo settore.

E proprio la dimensione europea costituisce per noi un'ulteriore opportunità, non solo per l'integrazione al nostro interno, ma anche con i Paesi vicini, in questa logica rientra lo sviluppo di numerosi progetti nell'ambito del Programma INTERREG, di Cooperazione transfrontaliera, che ha consentito e consentirà di avviare integrazioni interessanti, sviluppi concertati, scambi di esperienze ed anche di realizzare esperienze condivise con diverse realtà.

E' questa la realtà della Regione Friuli Venezia Giulia che sviluppa in sé esperienze positive al suo interno e poi le trasferisce in una dimensione più ampia, non solo ai Paesi vicini, ma anche in una prospettiva ulteriore. Un esempio importante è il Progetto WIN- Welfare Innovations che tende a realizzare un Laboratorio internazionale teorico/pratico per un Welfare di comunità per esperienze avanzate in regione, tali da poter essere trasferite in Paesi che escono da situazioni difficili, come ad esempio quelli dell'area balcanica che in questo modo possono avviare un progetto di crescita e di garanzie sociali per il quale il Welfare costituisce la garanzia primaria da sperimentare.

Proprio questo "Welfare regionale", caratterizzato da sperimentazione e progettualità interna, dal confronto e costruzione integrata con i Paesi vicini e nello stesso tempo dall'offerta e sperimentazione più ampia, che coinvolge e integra il Sistema dei Comuni, entro una rete di azioni concertate e condivise per la reciproca e complessiva crescita, che credo si possa definire la vera

collaborazione tra Regione e Comuni, nella prospettiva di un Welfare che sia realmente un'esperienza partecipata, condivisa e al servizio della comunità.